

Grace Kelly, glamour sotto traccia

LA RICORRENZA

Più o meno 25 anni fa moriva, a bordo della sua auto, uno degli ultimi miti di Hollywood. Pochi film, grandi film per una donna divenuta prototipo di sensualità trattenuta. Con rare eredi...

di Bruno Vecchi



Venticinque anni fa, il 14 settembre 1982, moriva Grace Kelly. Dopo una notte di agonia per le ferite riportate in un tragico incidente: la sua auto, sulla quale viaggiava anche la figlia Stephanie, era «volata» oltre il parapetto di una delle tante curve della Grande Turbie, la strada che taglia come il burro la montagna sopra Montecarlo. Una strada che Grace Kelly aveva già percorso a folle velocità nell'indimenticabile scena dell'inseguimento di *Caccia al ladro* di Alfred Hitchcock, quando si dice il destino. Finito il sogno di una vita da sogno, chiuso il sipario sulle polemiche che erano seguite (chi guidava veramente l'auto: la madre o la figlia minore? Domanda senza risposta), cominciava il tempo dei ricordi. Cinematografici, consegnati ai film interpretati, non molti per la verità, in mostra sugli scaffali dei dvd: *Mezzogiorno di fuoco*, *Delitto perfetto* e *Alta società* (Warner), *La ragazza di campagna* e *Caccia al ladro* (in un cofanetto Paramount, che pubblica anche *I ponti di Tokio Ri*), *La finestra sul*

stereotipi anni Cinquanta, dalle rotondità di Marilyn Monroe, dalla falsa ingenuità di Brigitte Bardot. Un modello femminile talmente proiettato nel futuro che Hollywood ha cercato di riprodurre in molte versioni, solo apparentemente dissimili dall'originale. Qualche esempio? Michelle Pfeiffer, con quel suo sguardo liquido e indifeso, la sensualità quasi negata che in realtà è invito a nozze per la fantasia dello spettatore. Nicole Kidman, la protagonista

È la «madre» di Michelle Pfeiffer, Nicole Kidman, della Paltrow e Keira Knightley

di *The Others* è la quintessenza della femminilità cinematografica alla Grace Kelly. Per non dire di Gwyneth Paltrow. Senza il modello di riferimento non esisterebbe come attrice e meno che mai come fantasia. Non a caso hanno chiamato lei per interpretare il remake di *Delitto perfetto*. Ma l'originale, come



Grace Kelly, in alto con Hitchcock, nel 1954, sul set di «Delitto perfetto»

spesso accade, era un'altra cosa. Last but not the least, c'è anche Keira Knightley, l'evoluzione della specie: rivederla in *Love Actually* vale più di mille spiegazioni. È la Grace Kelly del Terzo Millennio: una donna che, pur restando profondamente romantica, ha scoperto il piacere dell'indipendenza e la riven-

dica anche attraverso la sensualità: negata o esibita, a seconda dell'umore. Certo, Grace Kelly giocava la propria femminilità più sottotraccia e non avrebbe mai interpretato un film come *Domino*. Forse anche Keira avrebbe fatto meglio a lasciar perdere. Ma questa è un'altra storia.

LA RASSEGNA Inaugurata con quest'opera la settima edizione del Festival Pergolesi

«Adriano in Siria»

Prego ridateci il lieto fine previsto

di Paolo Petazzi

Conflitti politici e amorosi di grande violenza giungono alle soglie della tragedia in *Adriano in Siria*, l'opera seria di Pergolesi su testo di Metastasio che ha inaugurato felicemente a Jesi la settima edizione del Festival Pergolesi Spontini: la intensa e bellissima realizzazione musicale diretta da Ottavio Dantone e la cupa concezione della regia di Ignacio García confermavano che si può e si deve dare evidenza alle tensioni tragiche e alla teatralità dei drammi per musica di Metastasio. Per prima lo fa la musica del ventiquattrenne Pergolesi (che sarebbe scomparso due anni dopo). La vicenda di Adriano in Siria (che Metastasio scrisse a Vienna per Caldara nel 1732 e che Pergolesi musicò a Napoli nel 1734 su un testo adattato con notevoli mutamenti) è carica di ten-

complicano la tesa situazione le trame del malvagio Aquilio per conquistare Sabina, la promessa sposa di Adriano. L'imperatore vince se stesso, rinuncia a Emirena, torna all'amore di Sabina, perdona tutti (anche il perfido Aquilio); ma prima di giungere a questo lieto fine si assiste a conflitti che sfiorano la tragedia. E soprattutto si ascolta una musica straordinaria, che in molte arie si impone per la ricchezza inventiva e la grande forza espressiva. La direzione di Dantone ne esaltava la vitalità e l'intensità con una varietà e mobilità di fraseggio e una consapevolezza stilistica ammirevoli. La compagnia di canto, in gran parte giovane, ha offerto una prova di grande equilibrio complessivo, dalla sicurezza stilistica di Marina Comparato (Adriano) alle doti vocali e di temperamento assai notevoli, anche se nello stile un po' acerbe, dell'ucraina Olga Pasichyk, alle buone prove di Lucia Cirillo (Emirena), Nicole Heaston (Sabina), della giovane Francesca Lombardi (Aquilio) e di Carlo Allemanno (Osroa). La regia di Ignacio García dava la massima evidenza alle possibili implicazioni tragiche della vicenda, con una ambientazione molto cupa che aveva una valida ragion d'essere, anche se la quasi macabra conclusione, in cui tutti tengono in mano un teschio, era eccessiva: Metastasio va preso sul serio anche nel lieto fine, che ha un preciso significato.

Metastasio aveva descritto il lieto fine ma la regia ha scelto il lato tragico...

sioni e di violenza: Osroa, il re dei Parti sconfitto da Adriano, è un irriducibile deciso a combattere senza sosta i Romani; Adriano si innamora della figlia di Osroa, Emirena; ma la fanciulla è profondamente legata a Farnaspe, eroico generale di suo padre, mentre



17 settembre, lunedì

FESTAUNITA' NAZIONALE

per il **PARTITO DEMOCRATICO**

SALA DUE TORRI

ore 18.00 "Il PD a Bologna"
Sergio Ginocchietti, Edgarda Degli Esposti, Walter Vitali, Davide Ferrari, Andrea Papini, Serse Soverini, Flavio Peccenini, Giuseppe Melucci, conduce Marco Sacchetti

SALA GRAMSCI

ore 21.00 "1967-2007-2047. Rivoluzioni, riforme: ieri, il mondo di oggi, il futuro. Incontriamo Edgar Morin"
Intervengono Edgar Morin, Giorgio Celli, Claudio Nunziata

LIBRERIA/ SALA ALBERTO MORAVIA

ore 18.00 "Voci di donne, storie di paese. Cusercoli 1881-2006"
Testimonianze a cura di Germana Cimotti, Il Ponte Vecchio con Alda Piolanti, Angela Maria Golfarelli e Marta Tricarico In collaborazione con l'UDI
ore 21.00 Nando Dalla Chiesa, "Le ribelli", Melampo partecipa Enza Rando

PALACUORE

ore 21.00 Seminario conclusivo di Casadeipensieri2007
"Un futuro per il teatro nel terzo millennio. Serata in onore di Carlo Goldoni"
Nanni Garella, Ivano Marescotti, Paolo Cacchioli, Claudio Meldolesi Andrea Jonasson, Claudio Longhi

ore 23.00 Casadeipensieri2007 - "Quindici minuti di poesia"
Lectures da Stelle di Emily Brönte, a cura di Silvana Strocchi

ore 23.30 SPETTACOLO PIROTECNICO

SPAZIO DONNE

"LA PARTITA DEMOCRATICA"
ore 19.00 Classico Di-vino: "Dal Classicismo al Romanticismo", Paola Peresson pianoforte Paolo Parmeggiani violino

ESTRAGON

ore 21.00 "Suono anch'io Music contest" Premiazione e concerto delle band vincitrici del concorso concludono Drunk Butchers Folk rok Italia

TROPICANA CLUB

ore 22.00 Eddy Dj

CORTILE CAFFÈ

ore 23.00 Festa Finale. Jam session

PIAZZA DELL'ULIVO

ore 17.00 Festa Folk dalla Gran Bretagna: Mike James & Yves Leblanc, Sette passi della Masi Reno Folk

OSTERIA SINDACO

ore 22.30 Vittorio Bonetti in concerto

SPORT

ore 20.00 Prove di tiro con l'arco
ore 20.30 Pallavolo: Memorial "Gianluca Finco" finale 1 - 2 posto



BOLOGNA, PARCO NORD | 24 AGOSTO - 17 SETTEMBRE | 2007
il programma completo su: www.festaunita.it info 848 585 800



Iride Tv (Nessuno Tv - canale Sky 890)